

# 813

*www.freenewsonline.it*

*i dossier*

*www.freefoundation.com*

## **IMPEACHMENT: LA PROCEDURA DELLA MESSA IN STATO DI ACCUSA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

6 febbraio 2014

a cura di Renato Brunetta

# INDICE

- Introduzione
- La disciplina dell'impeachment nell'ordinamento americano
- La messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica in Italia
- Comitato per i procedimenti d'accusa
- Impeachment: i precedenti
- Il precedente di Francesco Cossiga
  - ▣ Tutto quello che penso sul “Caso Quirinale” di Giorgio Napolitano – “la Repubblica” (29 novembre 1991)
  - ▣ schede
- Impeachment da parte del M5s

# INTRODUZIONE

- **La messa in stato di accusa o impeachment** (dall'inglese «imputazione») è un istituto giuridico col quale si prevede **il rinvio a giudizio di titolari di cariche pubbliche** qualora abbiano commesso determinati illeciti nell'esercizio delle loro funzioni.
- L'impeachment è un antico istituto del **common law**; sviluppatosi dapprima in Inghilterra in un arco di tempo che va dal 1376, anno in cui il Parlamento inglese mise in stato d'accusa alcuni ministri di Edoardo III e la sua amante Alice Perrers per corruzione e incapacità, al XVIII secolo, è stato poi previsto e disciplinato dai padri costituenti degli Stati Uniti d'America nella Costituzione di Filadelfia del 1787.

# LA DISCIPLINA DELL'IMPEACHMENT NELL'ORDINAMENTO AMERICANO

4

- Negli **Stati Uniti d'America**, lo strumento dell'impeachment, nella maggior parte dei casi, è stato utilizzato per **rimuovere membri del potere giudiziario**.
- Da questo punto di vista, il primo episodio è stato quello del **giudice federale Pickering (1804)**.
- L'impeachment dei giudici è necessario perché la Costituzione statunitense fissa il principio della **lifetime tenure** (durata vitalizia della carica), perciò **l'impeachment è l'unico modo per destituirli**.

# LA DISCIPLINA DELL'IMPEACHMENT NELL'ORDINAMENTO AMERICANO

5

- Per quanto concerne i componenti dell'esecutivo, sono stati sottoposti ad impeachment il Presidente repubblicano **Andrew Johnson** (1868) e quello democratico **Bill Clinton** (1999).
- Non si può invece propriamente parlare di impeachment per i casi di **Spiro Agnew** (1972), vicepresidente con Nixon, e di **Richard Nixon** stesso (1973 per lo scandalo Watergate), poiché le dimissioni di entrambi chiusero la procedura prima che venisse avviata formalmente.

# LA MESSA IN STATO D'ACCUSA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

6

- In Italia, è chiamata impropriamente “impeachment” la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica, prevista dall'articolo 90 della Costituzione.

## Articolo 90 Cost.

Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione.

In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

# LA MESSA IN STATO D'ACCUSA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

7

- La procedura del giudizio d'accusa si svolge sostanzialmente in due fasi:
  - ▣ **Prima fase**: davanti al Parlamento in seduta comune, a seguito della relazione del Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa.
    1. Il **Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa** (comitato bicamerale costituito dai membri delle giunte per autorizzazioni del Senato e della Camera) **inizia il procedimento per la messa in stato di accusa** del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 90 della Costituzione, in seguito ad indagini promosse d'ufficio ovvero a rapporto, referto o denuncia ad esso trasmessi dalla Presidenza della Camera (denunce che possono giungere da parlamentari o da qualsiasi cittadino italiano).

# LA MESSA IN STATO D'ACCUSA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

8

2. Il Comitato valuta il materiale relativo alla notizia criminis.
3. Al termine della valutazione può:
  - ✓ ritenere infondata l'accusa e procedere all'**archiviazione** del procedimento;
  - ✓ **presentare una relazione** sulla messa in stato d'accusa al Parlamento.

# LA MESSA IN STATO D'ACCUSA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

9

- ✓ Nel caso il Comitato decida per l'**archiviazione**, entro dieci giorni dalla comunicazione alle Assemblee di Camera e Senato, un quarto dei componenti del Parlamento in seduta comune **può chiedere che il Comitato presenti la relazione al Parlamento medesimo**. Il Comitato deve presentare la relazione entro un mese da tale comunicazione.
- ✓ Nel caso il Comitato presenti una relazione sulla messa in stato d'accusa del Presidente alle Assemblee, **il parlamento in seduta comune procede alla votazione**: la decisione deve essere assunta dalla **maggioranza assoluta dei membri**.

# LA MESSA IN STATO D'ACCUSA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

10

- **Seconda fase:** davanti alla **Corte Costituzionale** nella sua **composizione integrata**. Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica, intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari.
- **La Corte Costituzionale** deciderà con sentenza non soggetta a gravame a meno che dopo la condanna non emergano nuovi fatti tali da far riaprire un altro procedimento davanti alla Corte stessa.

# LA MESSA IN STATO D'ACCUSA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

11

- La procedura del giudizio d'accusa si svolge sostanzialmente in due fasi:
  - ▣ **Prima fase**: davanti al Parlamento in seduta comune, a seguito della relazione del Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa.
    1. Il **Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa** (comitato bicamerale costituito dai membri delle giunte per autorizzazioni del Senato e della Camera) **inizia il procedimento per la messa in stato di accusa** del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 90 della Costituzione, in seguito ad indagini promosse d'ufficio ovvero a rapporto, referto o denuncia ad esso trasmessi dalla Presidenza della Camera (denunce che possono giungere da parlamentari o da qualsiasi cittadino italiano).

# COMITATO PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA

12

- Il Comitato per i procedimenti d'accusa è un organismo bicamerale composto dai **membri delle Giunte per le autorizzazioni di Camera e Senato**. Nella legislatura corrente, la presidenza del Comitato è affidata alla presidenza della Giunta per le autorizzazioni della Camera dei deputati.
- Di seguito la composizione completa del Comitato per i procedimenti d'accusa:

# COMITATO PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA

13

## □ PRESIDENTE

- ▣ **LA RUSSA Ignazio**, Deputato – FRATELLI D'ITALIA

## □ VICEPRESIDENTI

- ▣ **LEONE Antonio**, Deputato – NUOVO CENTRODESTRA
- ▣ **LEVA Danilo**, Deputato – PARTITO DEMOCRATICO

## □ SEGRETARI

- ▣ **DI LELLO Marco**, Deputato MISTO – PARTITO SOCIALISTA ITALIANO (PSI) - LIBERALI PER L'ITALIA (PLI)
- ▣ **ROSSI Domenico**, Deputato – PER L'ITALIA
- ▣ **ZOGGIA Davide**, Deputato – PARTITO DEMOCRATICO

# COMITATO PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA

14

## ❑ **MEMBRI SENATORI :**

- ❑ ALBERTI CASELLATI Maria Elisabetta – FORZA ITALIA
- ❑ AUGELLO Andrea – NUOVO CENTRODESTRA
- ❑ BUCCARELLA Maurizio – MOVIMENTO 5 STELLE
- ❑ BUEMI Enrico – PER LE AUTONOMIE (SVP-UV-PATT-UPT) - PSI - MAIE
- ❑ CALIENDO Giacomo – FORZA ITALIA
- ❑ CASSON Felice – PARTITO DEMOCRATICO
- ❑ CRIMI Vito Claudio – MOVIMENTO 5 STELLE
- ❑ CUCCA Giuseppe Luigi Salvatore – PARTITO DEMOCRATICO
- ❑ D'ASCOLA Nico – NUOVO CENTRODESTRA
- ❑ DE MONTE Isabella – PARTITO DEMOCRATICO
- ❑ DELLA VEDOVA Benedetto – SCELTA CIVICA PER L'ITALIA

# COMITATO PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA

15

- ❑ FERRARA Mario – GRANDI AUTONOMIE E LIBERTA'
- ❑ FILIPPIN Rosanna – PARTITO DEMOCRATICO
- ❑ FUCKSIA Serenella – MOVIMENTO 5 STELLE
- ❑ GIARRUSSO Mario Michele – MOVIMENTO 5 STELLE
- ❑ GIOVANARDI Carlo – NUOVO CENTRODESTRA
- ❑ LO MORO Doris – PARTITO DEMOCRATICO
- ❑ MALAN Lucio – FORZA ITALIA
- ❑ MOSCARDELLI Claudio – PARTITO DEMOCRATICO
- ❑ PAGLIARI Giorgio – PARTITO DEMOCRATICO
- ❑ PEZZOPANE Stefania – PARTITO DEMOCRATICO
- ❑ STEFANI Erika – LEGA NORD E AUTONOMIE

# COMITATO PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA

16

## □ **MEMBRI DEPUTATI**

- AMODDIO Sofia – PARTITO DEMOCRATICO
- BRAGANTINI Matteo – LEGA NORD E AUTONOMIE
- CARINELLI Paola – MOVIMENTO 5 STELLE
- CHIARELLI Gianfranco Giovanni – FORZA ITALIA
- ERMINI David – PARTITO DEMOCRATICO
- FARINA Daniele – SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'
- GIULIETTI Giampiero – PARTITO DEMOCRATICO
- GRILLO Giulia – MOVIMENTO 5 STELLE
- IMPEGNO Leonardo – PARTITO DEMOCRATICO
- MARCHI Maino – PARTITO DEMOCRATICO
- NESCI Dalila – MOVIMENTO 5 STELLE
- ROSSOMANDO Anna – PARTITO DEMOCRATICO

# IMPEACHMENT: I PRECEDENTI

- Unico precedente degno di nota nella storia della Repubblica riguarda il Presidente Francesco Cossiga
- Il primo presidente minacciato di impeachment in Italia fu **Giovanni Leone**, che tuttavia nel 1978 si dimise autonomamente, in seguito allo scandalo Lockheed e alla decisione del Pci e della Dc di non difenderlo e di eleggere un nuovo Capo dello Stato insieme (così si arrivò a Pertini). Leone comunque non fu mai sottoposto a impeachment.
- Poi ne fu minacciato anche **Oscar Luigi Scalfaro**, dopo la caduta del primo governo Berlusconi e la nascita del governo guidato da Lamberto Dini (1995), appoggiato dal centrosinistra e dalla Lega con Berlusconi all'opposizione: ma in quel caso non si iniziò nemmeno la procedura e Scalfaro terminò regolarmente il suo mandato.

# IMPEACHMENT: I PRECEDENTI

- **Più pesante invece il precedente che riguarda Francesco Cossiga,** accusato dal Pds di Occhetto di aver attentato alla Costituzione con le sue “picconate” e con il suo ruolo nell'organizzazione segreta Gladio (siamo nel 1991), “tentando di introdurre, in modo personalistico, un tipo di regime presidenziale attraverso comportamenti volti ad impedire o condizionare il funzionamento degli organi costituzionali o di rilievo costituzionale”.
- In quel caso la richiesta di messa in stato d'accusa fu formalmente presentata in Parlamento dall'opposizione (tra i firmatari: Nando Dalla Chiesa, Leoluca Orlando e Marco Pannella).

# IMPEACHMENT: I PRECEDENTI

- Il Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa si riunì sulla questione più volte e, dopo una lunga discussione iniziata nel luglio 1991, ha **deliberato l'archiviazione del procedimento solo con l'avvento della nuova legislatura, l'11 maggio 1993** (tra l'altro Cossiga si dimise dalla presidenza della Repubblica il 28 aprile 1992, a due mesi dalla scadenza naturale del mandato).
- Nella **scorsa legislatura (XVI)**, il Comitato per i procedimenti d'accusa si è riunito **una sola volta**, per decidere in merito ad un atto di **denuncia nei confronti del Presidente della Repubblica**, a firma di **Carlo Taormina** (già deputato e sottosegretario all'Interno nella XIV legislatura).

# IMPEACHMENT: I PRECEDENTI

20

- I fatti premessi alla domanda di messa in stato d'accusa del Presidente Giorgio Napolitano sono quelli relativi ai pretesi contatti tra varie personalità e uffici della Presidenza della Repubblica e, ancora, con lo stesso Presidente Napolitano, per lo sviluppo delle indagini condotte dalla procura della Repubblica di Palermo in ordine a ipotesi di reato **nel quadro della cosiddetta trattativa "Stato-Mafia" a ridosso delle stragi del 1992/93**. Secondo Taormina, il Presidente della Repubblica "*sarebbe intervenuto*" sul Procuratore generale presso la Corte di Cassazione affinché costui a sua volta intervenisse sui pubblici ministeri nel corso dell'indagine.
- In data 13 settembre 2012, il Comitato ha approvato all'unanimità la proposta del presidente Follini di archiviazione della denuncia dell'Avv. Taormina contro il Presidente Napolitano.

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

- **Tutto quello che penso sul “Caso Quirinale” di Giorgio Napolitano – “la Repubblica” (29 novembre 1991)**
- **Il precipitare della grave questione costituita dai comportamenti sempre più abnormi e inquietanti del Presidente della Repubblica non è che l’ultimo anello della spirale involutiva che sta stringendo il paese.**
- **I fenomeni di crisi che già investono l’economia, con i connessi rischi di crescente tensione sociale, il complessivo degrado del “sistema Italia” alla vigilia di impegnativi sviluppi sulla via dell’integrazione europea, richiederebbero un quadro istituzionale e politico profondamente rinnovato, capace di garantire, attraverso una limpida dialettica democratica, scelte chiare e azioni efficaci.**

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

- Ne siamo invece drammaticamente lontani, anche e soprattutto per la sordità mostrata negli anni e nei mesi scorsi dai maggiori partiti di governo di fronte all'esigenza di riformare il sistema, lavorando per le necessarie larghe intese in Parlamento, e di contenere così l'onda delle reazioni di insofferenza e di rigetto che andava montando nell'opinione pubblica. Confusione ed esasperazione politica, marasma istituzionale, vuoto di governo congiurano nel rendere assillanti gli interrogativi sul futuro prossimo della democrazia e della società italiana.
- Norberto Bobbio ha espresso la sua angoscia per il dilagare di “una rissa di tutti contro tutti” e ha rivolto un estremo appello - il più disinteressato, equilibrato ed autorevole - al Presidente della Repubblica.

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

- **Occorrerebbe in questo momento cruciale senso della misura da parte di tutti, per ristabilire un minimo di ordine nei rapporti istituzionali e politici, per porre sui binari giusti il contenzioso che si è venuto accumulando, per dare all'opinione pubblica il senso di un chiarimento e di un rinnovamento possibili alla vigilia di una cruciale prova elettorale. Si è totalmente smarrito il senso della misura al Quirinale.**
- Non c'è stata misura nelle scelte del Partito socialista, da quando decise di schierarsi sconsideratamente come “partito del presidente” e ora che ha ripreso a farlo nel modo più clamoroso. Non è espressione di senso della misura la reazione anodina e a più facce della Democrazia Cristiana dinanzi all'aggravarsi della questione Cossiga.

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

- E tra i motivi del mio dissenso rispetto alla decisione improvvisamente prevalsa al vertice del Pds di chiedere la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica vi è stata la preoccupazione per l'effetto che avrebbe potuto sortire di un ulteriore acuirsi del marasma politico e istituzionale piuttosto che di uno scioglimento dei nodi più scottanti.
- Quel dissenso è stato nello stesso tempo dettato da gravi ragioni di metodo per quel che riguarda la formazione di una decisione così impegnativa; da attente valutazioni di origine giuridico-costituzionale, pubblicamente confortate, in questi giorni, da autorevoli pareri di giuristi pur severissimi verso i comportamenti del Presidente Cossiga; e da considerazioni politiche relative alla necessità di chiamare tutte le altre forze democratiche alle loro responsabilità senza cadere nel giuoco di chicchessia.

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

25

- Ci siamo pronunciati secondo coscienza e convinzione; non suggerendo al Pds alcun meschino calcolo di convenienza. Ci sono momenti in cui si mostra coraggio resistendo alla tentazione dei gesti estremi e al condizionamento di una perversa gara al rilancio, e resistendo anche alla legittima indignazione dinanzi ad attacchi provocatori: per cercare le strade più sostenibili, valide e produttive di azione politica.
- **Questo significa oggi sollevare una questione di incompatibilità tra l'aggressivo ruolo politico di parte assunto dal Presidente Cossiga e la funzione attribuita dalla Costituzione al Presidente della Repubblica, tra un esercizio esorbitante dei poteri presidenziali e la permanenza in quella carica.**
- Riflettano tutti i partiti sul modo di porre questa che può configurarsi come una questione politica di dimissioni del Capo dello Stato: non si copra, nessuno, con l'alibi che rischia di diventare il problema dell'iniziativa di messa in stato di accusa annunciata - ma non ancora formalizzata - dal maggior partito di opposizione.

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

- Si sono intanto definite altre due importanti occasioni di chiarimento politico e istituzionale, come era possibile prevedere già la scorsa settimana: un dibattito in Parlamento e il conflitto - promosso dal Csm - dinanzi alla Corte Costituzionale.
- Ciascun organo dello Stato, a cominciare dal Parlamento e dal governo - ha rilevato Valerio Onida - ha “il potere e il dovere di far valere le proprie competenze”, senza sfuggire alle proprie responsabilità e senza lasciarsi intimidire.
- Vanno affrontate così anche altre questioni spinose sollevate dai comportamenti del Presidente della Repubblica, come quella delle regole per l'accesso alla televisione pubblica, e quella dell'inquadramento istituzionale dei servizi di sicurezza.

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

- Il peggio sarebbe lasciar cadere queste occasioni, eludere ogni questione, favorire una lunga e ambigua polarizzazione sul caso dell'incriminazione del Presidente ai sensi dell'articolo 90 della Costituzione, far marcire insieme esigenze di riforma del sistema politico ed esigenze di profondo rinnovamento nel governo del Paese.
- Facendo scorrere così i prossimi mesi, si giungerebbe alle elezioni con un paese stremato. Il voto di Brescia è stato più di un campanello d'allarme: ha misurato credibilmente travagli e tendenze di carattere generale.
- Non c'è di che rallegrarsi e consolarsi per nessuno dei partiti storici, nonostante qualche raro segno positivo come la ripresa del Pri.

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

28

- E' più che mai in forse la governabilità del paese, per garantire la quale non basta certo l'intento rassicurante del Psi, l'impegno del suo segretario a continuare nella collaborazione con la Dc senza che neppure si dica per fare che cosa, in risposta a un così allarmante malessere, a un così inquietante groviglio di problemi.
- Saremo giudicati tutti sulla base della nostra capacità di concorrere al superamento di quella spirale involutiva che si sta ora stringendo attorno alla questione del Presidente della Repubblica.

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

29

- **DENUNCE PERVENUTE ED ESAMINATE DAL COMITATO PARLAMENTARE PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA CONTRO IL PRESIDENTE COSSIGA NEL CORSO DELLA X E DELLA XI LEGISLATURA**

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

30

**Legislature:** X e XI

**Numero procedimento:** 9

**Denunciante:** deputati Nando Dalla Chiesa, Alfredo Galasso, Leoluca Orlando e Diego Novelli

**Denunciato:** Francesco Cossiga **Qualifica:** Presidente della Repubblica

**Oggetto della denuncia:** Aver compiuto atti e tenuto comportamenti in contrasto con il ruolo che la Costituzione attribuisce al Presidente della Repubblica, ed in particolare: a) il preannunciato rinvio alle Camere dell'eventuale legge di proroga della durata della Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo, nonché la ventilata ipotesi del rifiuto assoluto di promulgare la legge, in caso di riapprovazione; b) l'espressione di pesanti giudizi sull'operato della Commissione di inchiesta sul terrorismo, che non ha potuto sentire il Capo dello Stato in qualità di ex Presidente del Consiglio; c) l'espressione di pesanti giudizi sull'operato di alcuni organi della magistratura ed il rifiuto di rendere testimonianza dinanzi all'autorità giudiziaria; d) la minaccia di autosospendersi per bloccare la decisione governativa riguardante il comitato sulla struttura cosiddetta "Gladio"; e) aver provocato l'impossibilità di funzionamento del CSM.

**Reato:** Alto tradimento e attentato alla Costituzione

**Comitato: data ricezione denuncia:** 25 novembre 1991

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

31

**Legislature:** X e XI

**Numero procedimento:** 10

**Denunciante:** deputato Giacinto Marco Pannella

**Denunciato:** Francesco Cossiga **Qualifica:** Presidente della Repubblica

**Oggetto della denuncia:** Aver attentato alla Costituzione attraverso atti e comportamenti contrari al ruolo e ai compiti che la Costituzione attribuisce al Presidente della Repubblica ed in particolare: a) la convocazione dei Procuratori Generali della Sicilia (interferenza col potere giudiziario); b) la richiesta di adozione di misure straordinarie contro la criminalità organizzata con lettera rivolta ai Presidenti di Camera e Senato e resa pubblica prima che il Ministro di grazia e giustizia la controfirmasse; c) pesanti esternazioni in tema di riforme costituzionali; d) intrusioni nell'inchiesta parlamentare sulla P2 ed indebite interferenze con il Parlamento a difesa di una associazione armata e segreta (Gladio) vietata dalla Costituzione; e) aver gestito la crisi di governo del 1991 in modo non conforme alle regole della nostra Costituzione e alla nostra forma di governo parlamentare; f) le esternazioni offensive nei confronti di taluni partiti politici; g) aver preannunziato la volontà di dare la grazia a Renato Curcio, violando le norme costituzionali sui poteri del Presidente della Repubblica in materia.

**Reato:** Attentato alla Costituzione

**Comitato: data ricezione denuncia:** 27 novembre 1991

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

32

**Legislatura:** X e XI

**Numero procedimento:** 11

**Denunciante:** deputati Sergio Garavini, Lucio Magri, Giovanni Russo Spina, senatore Lucio Libertini

**Denunciato:** Francesco Cossiga **Qualifica:** Presidente della Repubblica

**Oggetto della denuncia:** Aver tentato di coprire le vere finalità eversive dell'organizzazione Gladio, difendendone la legittimità e intralciando la volontà di fare chiarezza da parte del Governo e del Parlamento; aver tentato di impedire il concreto funzionamento del CSM; aver interferito con i poteri del Parlamento fino a minacciarne indebitamente lo scioglimento.

**Reato:** Alto tradimento e attentato alla Costituzione

**Comitato: data ricezione denuncia:** 6 dicembre 1991

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

33

**Legislatura:** X e XI

**Numero procedimento:** 12

**Denunciante:** sen. Pierluigi Onorato

**Denunciato:** Francesco Cossiga **Qualifica:** Presidente della Repubblica

**Oggetto della denuncia:** Assorbe la precedente proposta di promuovere d'ufficio le indagini (proc. X/7). L'oggetto della denuncia riguarda: aver attentato alla Costituzione in primo luogo interferendo sulle prerogative del Governo allo scopo di proteggere una organizzazione segreta e di tipo militare (Gladio), chiaramente illegittima e proibita dalla Costituzione; in secondo luogo, aver impedito col suo comportamento il corretto funzionamento del CSM; infine aver interferito più volte con i poteri del Parlamento, minacciandone addirittura lo scioglimento anticipato al di fuori delle ipotesi in cui ciò è consentito dalla Costituzione.

**Reato:** Attentato alla Costituzione

**Comitato: data ricezione denuncia:** 6 dicembre 1991

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

34

**Legislatura:** X e XI

**Numero procedimento:** 13

**Denunciante:** senatori Ugo Pecchioli, Franco Giustinelli, Roberto Maffioletti, Renato Pollini, Ugo Sposetti, Giglia Tedesco Tatò, Graziella Tossi Brutti e deputati Giulio Quercini, Giorgio Macciotta, Anna Maria Pedrazzi Cipolla, Maria Taddei e Luciano Violante

**Denunciato:** Francesco Cossiga **Qualifica:** Presidente della Repubblica

**Oggetto della denuncia:** Aver tentato di introdurre, in modo personalistico, un tipo di regime presidenziale attraverso comportamenti volti ad impedire o condizionare il funzionamento degli organi costituzionali o di rilievo costituzionale. Tali comportamenti si sono rivolti contro il Parlamento (minaccia di scioglimento anticipato), contro il Governo (vicenda Gladio e gestione della crisi del 1991), contro la magistratura (esternazioni offensive ai magistrati per l'esercizio delle loro funzioni), contro il CSM (impedendone il funzionamento).

**Reato:** Attentato alla Costituzione

**Comitato: data ricezione denuncia:** 6 dicembre 1991

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

35

**Legislatura:** X e XI

**Numero procedimento:** 14

**Denunciante:** Cesare D'Anna

**Denunciato:** Francesco Cossiga **Qualifica:** Presidente della Repubblica

**Oggetto della denuncia:** Il denunciante indica il reato previsto dall'articolo 269 codice penale, in particolare citando le visite di Stato a Berna e a Budapest, Praga e Bratislava, nel corso delle quali il Capo dello Stato avrebbe espresso dichiarazioni lesive del prestigio nazionale.

**Reato:** Esclusivo riferimento all'art. 269 c.p. (*Attività antinazionale del cittadino all'estero*) ed assenza di richiami specifici ai reati di cui all'art. 90 Cost.

**Comitato: data ricezione denuncia:** 11 dicembre 1991

# IL PRECEDENTE DI FRANCESCO COSSIGA

36

Tutte le denunce sopra riportate sono state esaminate congiuntamente nel corso di diverse sedute della X e della XI legislatura, e hanno portato al medesimo esito di **“archiviazione preliminare per manifesta infondatezza.”**

**Date sedute Comitato durante la X legislatura:** 10 dicembre 1991; 11 dicembre 1991; 8 gennaio 1992; 9 gennaio 1992; 14 gennaio 1992; 15 gennaio 1992; 21 gennaio 1992; 28 gennaio 1992; 30 gennaio 1992.

**Date sedute Comitato durante la X legislatura:** 27 aprile 1993; 4 maggio 1993; 11 maggio 1993

**Esito sedute Comitato:** Archiviazione preliminare per manifesta infondatezza

**Ordinanza del Comitato:** di archiviazione (Ordinanza 9-10-11-12-13.doc)

**Data ordinanza:** 11 maggio 1993

**Date comunicazioni Assemblee:**

Camera: 13 maggio 1993

Senato: 13 maggio 1993

**Date annunci definitività ordinanza:**

Camera: 10 giugno 1993

Senato: 10 giugno 1993

# IMPEACHMENT DA PARTE DEL M5S

37

- Il 30 gennaio 2014, il MoVimento 5 Stelle ha presentato la:
- **DENUNCIA PER LA MESSA IN STATO D'ACCUSA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, CONCERNENTE IL REATO DI ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA.**
- **Ecco il documento ufficiale:**  
[http://www.beppegrillo.it/movimento/parlamento/messa stato-daccusa-Napolitano\\_30-01-2014.pdf](http://www.beppegrillo.it/movimento/parlamento/messa_stato-daccusa-Napolitano_30-01-2014.pdf)